

Venerdì 20 Maggio si è parlato di Smat e di Tav, con la riunione organizzata al salone polivalente dall'amministrazione comunale mattiese. "Abbiamo iniziato un percorso un anno e mezzo fa mediante anche assemblee e consigli aperti per giungere alla decisione di entrare in Smat - così ha esordito il sindaco Paolo Catalano - solo Bruzolo e Villarfochiardo, su 43 comuni della Valle, continuano nell'autogestione del loro acquedotto" e ha quindi proseguito: "Per evitare una doppia bollettazione abbiamo invitato Smat a non emettere bollette nel 2010, pertanto quella che è arrivata nelle case dei cittadini di Mattie è relativa a 14 mesi. La successiva sarà invece già inclusa nella consueta fatturazione semestrale. Abbiamo dato modo ai cittadini di avere chiarimenti, invitando rappresentanti Smat nella sede comunale al momento dell'emissione delle bollette in due giornate. Ci sono dei rialzi, ma le tariffe erano ferme, per quanto riguarda l'acqua, al 1993, l'incremento è avvenuto ai sensi Istat. Più sensibile è l'incremento per la parte depurazione, ma non è la Smat bensì l'Ato a determinare gli incrementi. Abbiamo comunque tre finanziamenti, uno di 600 mila euro (fondi post mortem della discarica) per la realizzazione del percolatodotto che andrà collegato (quando questo sarà in funzione a pieno regime) al depuratore di Rosta; uno di 191 mila euro per la realizzazione della rete fognaria tra le Grandi Tanze e il Vallone, e un altro per la sistemazione delle sorgenti prima collegate al debatterizzatore di Menolzio che andranno a scaricare nella rete delle bialere, in quanto non potabili, e per il collegamento dall'acquedotto del Pontetto per l'irrigazione a pioggia del castagneto della Versina oggi in gestione alla Maruna". La minoranza consiliare, presente all'incontro, ha ribadito la sua posizione con il capogruppo Marco Rivetti: "Nessuna legge obbligava alla vendita dell'acquedotto i Comuni sotto i mille abitanti, e gli aumenti ci sembrano superiori a quelli indicati" e Mariachiara Favro: "La scelta di non aver aumentato le tariffe delle amministrazioni precedenti per noi è positiva, e si sarebbe potuto mantenere l'acqua ma-

Mattie. Venerdì 20 maggio riunione presso il salone polivalente

Serata promossa dal Comune Temi: Smat e questione Tav

gari accendendo un mutuo, se necessario. Inoltre, rispetto al rapporto diretto con il comune, ci sono grosse difficoltà nelle comunicazioni con Smat se si ha bisogno di un loro intervento". L'ex vice sindaco Valter Amprimo ha ancora aggiunto: "Si potevano valutare le risorse e procedere nel tempo, prima di avviare una cessione totale, ad esempio cedendo l'acqua delle sorgenti di Menolzio a Susa, che ha problemi di approvvigi-

onamento a Coldimosso". Osservazioni alle quali Catalano ha risposto: "Lo sapevamo, il discorso della legge, ma abbiamo operato una scelta politica, con questa cessione, ottenendo la possibilità di fare quei lavori che non avremmo potuto fare da soli. Le tariffe, peraltro, sono state modificate anche nei comuni che si autogestiscono, in quanto come detto sono stabilite dall'Ato". E quanto all'acquedotto del Boucet (Menolzio) "Ha

una buona portata in litri al secondo ma l'acqua non è bevibile (conterrebbe arsenico) ed ecco perché il debatterizzatore è oggi inutilizzato e le sorgenti verranno deviate". Sul tema Tav, invece, Catalano ha spiegato: "Io non sono né pro né contro, ma cerco di trovare una logica in quanto sta avvenendo. L'incontro di palazzo Chigi, con la partecipazione di una maggioranza di sindaci di comuni nemmeno toccati dalla linea, con gli

altri "primi cittadini" fuori, dietro una tranenna, l'affidamento dei lavori di recinzione del cantiere a Chiomonte per un milione e mezzo di euro senza alcuna gara d'appalto, la cifra stanziata (20 milioni) per materiale rotabile che già da tempo, visto lo stato di quello che circola in valle rispetto ad altre zone, doveva essere cambiato e i 200 mila euro previsti per i lavori (ma quali...) alle stazioni, ecco questi sono alcuni

segnali che non corrispondono a una logica. Senza contare poi le promesse legate alla creazione di un metropolitana ferroviaria che doveva toccare Avigliana entro il 2013, ma come è possibile realizzarla, se con i nuovi progetti, diventa, come Susa, stazione di interscambio?". Noi, comunque, ci saremo a qualsiasi manifestazione a livello istituzionale". E tra notizie contraddittorie circa il tunnel dell'Orsiera (ora non è previsto, ma nel 2023 sì), la battuta finale di Fabrizio Durbiano, del comitato locale No Tav: "Ci risulta che i lavori a Chiomonte possano partire a brevissimo termine, nel qual caso, pur essendo contenti di questo momento di sport, ci troveremo costretti a bloccare il passaggio del Giro d'Italia". Che passerebbe a un paio di chilometri dai confini mattiesi, in quel di Meana....

P.F.S.